Anno IX. N. 64 — Udine, Sabato-Domenica 20-21 Marzo 1886 — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L.	20
id. semestre	»	11
id. trimestre	»	6
id. mese	»	2
Estero: anno	L.	32
id. semestre	»	17
id. trimestre	»	9

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Municipii comunardi

Come sintomo delle condizioni interne della Francia è spaventoso il fatto delle somme che varii Municipii hanno mandato a favore degli scioperanti di Decazeville. I primi a dar l'esempio pessimo furono i Consigli comunali di Parigi e di Tolone, e gli scioperanti sperano che tutte le principali città della Francia si lascieranno trascinare nella corrente.

Il Consiglio municipale di Parigi, che è il centro di tutti i rivoluzionarii, dopo avere mandata una prima somma di L. 10,000 ne deliberò altre 10,000 il 12 corrente. Si voleva naturalmente ripetere la dimostrazione fatta la prima volta in favore degli scioperi e degli scioperanti, dimostrazione che non era riuscita, poichè il Prefetto della Senna, contro gl'intendimenti dei comunardi del Municipio parigino, aveva, nella lettera con la quale accompagnava quel soccorso, cercato di trasformare il dono in un puro e semplice atto di beneficenza e di umanità *(sic)*. E il Municipio naturalmente protestò, " perchè il Prefetto aveva snaturato con la sua lettera l'intenzione che si era avuta mandando il primo soccorso. „ Si ebbe il coraggio di dire che non doveva in quella lettera parlarsi di *beneficenza e di umanità*.

Ma vi è di più.

Il Prefetto della Senna aveva inviato e lettera e denaro al *Presidente* dell'Ufficio di beneficenza, cosa che non era nelle intenzioni dei rivoluzionari del Comune di Parigi, i quali, non curandosi affatto dei bisognosi avevano voluto fare soltanto una dimostrazione politica. E alle rimostranze dei Consiglieri municipali il Prefetto della Senna replicò osservando che ogni idea politica doveva sparire e non doveasi velare sotto le apparenze di un atto di umanità una dimostrazione contro i proprietari delle miniere.

Di fronte però al contegno incerto, esitante e debole del Governo, i comunardi hanno per sè la logica, e crescono ogni giorno di audacia. Il Prefetto della Senna avrebbe dovuto annullare senz'altro la deliberazione del Municipio parigino, e non già contentarsi di attenuarne con qualche mendicata frase il significato. Ed il Governo francese avrebbe dovuto con buon nerbo di truppe proteggere davvero la libertà del lavoro a Decazeville, invece di lasciare che si portino in trionfo da un Municipio all'altro le sottoscrizioni a favore degli scellerati assassini dell'infelice ingegnere Watrin.

Che la debolezza del Governo francese favorisca in fatti un pugno di facinorosi, di ribelli e di comunardi, impedendo ai veri operai la libertà del lavoro, apparisce da alcuni interessanti ragguagli che intorno a Decazeville ci reca una corrispondenza dell'*Eco d'Italia*.

Si crederebbe, al leggere i giornali, di dover trovare colà migliaia di operai svergognati, turbe inferocite ed abbrutite dal vizio. Eppure il corrispondente del citato giornale ci assicura che è tutt'altro se si parla del gran numero. In quella moltitudine di lavoranti se si contano dugento mascalzoni sarà tutto il più, e non risulta neppure che se ne trovino tanti.

I veri anarchici al più saranno un cinquanta. E tanti bastarono a commettere eccessi e ad assassinare Watrin, avendo dalla loro i capi-setta e sapendo che il Governo è nullo. A Decazeville nelle domeniche la chiesa è piena, e non di sole *donne. Molti sono gli operai che recitano* in chiesa il rosario. Le prime comunioni sono numerosissime.

Alla festa le famiglie escono unite e tranquille *a diporto senza il minimo* indizio di guasto morale. Nè ciò basta. Ma sopra duemila cinquecento minatori quasi la metà fa di certo la Pasqua. Degli altri non si sa in *modo positivo*, ma si può con fondamento ritenere che molti la vadano a fare alle loro parrocchie. Nelle famiglie vi hanno costumi onesti e regolari, e i fanciulli son ben educati e rispettosi.

Come dunque hanno potuto prestarsi al disordine che ora ha posto colà la sua sede? Accadde ivi come dappertutto. La grande maggioranza onesta e tranquilla si è ritirata in casa, ed a rappresentare i minatori di Decazeville, rimasero un centocinquanta a duecento birboni.

A questi birboni si prostra il prefetto, si inchina il sindaco, plaudono i Municipii, e fa di cappello il Governo!...

Ecco a che punto, con tanto vanto di libertà, è ridotta la società moderna! I buoni si ritirano, gli scellerati s'impongono, e i Governi paurosi e compiacenti li secondano e li ubbidiscono. I partiti antisociali arrivano così alla testa dell'amministrazione pubblica, ed i comunardi giungono a comandare nei Municipii, e a far tremare i ministri. E' tremenda punizione dell'orgoglio dei Governi, i quali hanno sdegnato l'autorità della Chiesa, e più non vollero considerarsi come i rappresentanti di Dio per amministrar la giustizia fra gli uomini: eccoli ridotti ad essere i rappresentanti, gli strumenti e gli schiavi di un pugno di anarchici e di assassini!

Gli anarchici si affermano sempre più e scendono in piazza. Sembra si abbiano dato una parola d'ordine. Da Vienna, Londra e dal Belgio si annunziano gravi disordini. Leggansi i dispacci.

Tentativi socialisti in Piemonte

Il *Corriere di Torino* pubblica la seguente corrispondenza, scrittagli da un suo associato. Essa dimostra come le sette anarchiche siano ormai anche presso di noi diffuse, e pronte a passare dalla fase della preparazione a quella dei fatti. Ecco la lettera:

Da qualche tempo nel Monferrato vanno suscitandosi moti di socialismo. Alcuni emissari (quasi tutti di Milano) vengono nei più cospicui paesi del Monferrato e predicano sulle piazze le più spinte teorie del socialismo; predicano contro l'autorità civile ed ecclesiastica, e specialmente contro i ricchi proprietari; aizzano la classe dei poveri e degli operai *contro* quella dei ricchi; li invitano a insorgere dalla loro miseria e ad imporsi ai proprietari con pretese di una mercede esorbitante. Questi fatti ebbero a deplorarsi nelle feste passate a Vignale, a Casorzo, a Mirabello, a Frassinello, nel quale ultimo paese la predica diede frutti così precoci, che le vigne di un signore vennero devastate dagli operai ammutinati.

Ieri (domenica) uno di questi emissari (certo Casati di Milano, di professione bronzista) andò a Camagna per predicare e fare proseliti di socialismo. Ma l'autorità del paese avvisò l'autorità superiore, la quale mandò sul luogo il delegato di pubblica sicurezza di Casale col tenente dei carabinieri, e la scorta di dieci o dodici addetti all'arma benemerita. Costoro sequestrarono nella casa Comunale il predicatore socialista. Frattanto migliaia di persone (e specialmente dei paesi circonvicini) si affollarono intorno alla casa Comunale gridando: *Fuori Casati!* Ma Casati era in buone mani. Guai però se lo avessero *condotto via in presenza di quel popolo* ammutinato! Sarebbero sicuramente a lamentarsi dei disordini, perchè il popolaccio avrebbe tentato di liberare con violenza il tribuno! Il delegato di pubblica sicurezza tentò più volte di sciogliere quell'assembramento, ma invano. Allora saviamente si pensò di aspettare... la notte avrebbe sciolto naturalmente quelle teste calde! Difatti verso sera il numero andò diminuendo, i forestieri ritornarono ai loro paesi, ed a notte l'assembramento era sciolto. Allora, sotto la scorta dei carabinieri, il socialista fu tradotto a Vignale.

Avendolo il delegato di pubblica sicurezza perquisito, gli trovò la predica che doveva fare, e in essa, oltre a tutti gli errori propri del socialismo, era scritto che Dio è la negazione del bene, e che il popolo è tra due tanaglie: il *governo*, e il *prete*, che succhiano il sangue dei poveri! essere quindi necessario imporsi colla forza del numero e dell'unione a questi due nemici.

Lascio a V. S. Ill.ma i commenti ed io dico solo: povera società se queste idee sovversive trionferanno nel popolo!!!

P.S. Mi assicurano che domenica prossima si farà un secondo tentativo! Vedremo se l'Autorità sarà capace di impedirlo, come si spera!

I Trappisti delle Tre Fontane

Contro i monaci trappisti che abitano l'abbazia della Tre Fontane si è scatenata una guerra di accuse e di calunnie le più spudorate da parte di vari giornali: dalla *Capitale* specialmente, che viene copiata dal *Secolo*. Già mercoledì noi abbiamo

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 35

Il Signor di Valpacifica

RACCONTO DI GIUSEPPE STRITAR

Versione dallo sloveno di IVAN TR.

— Voi adunque conoscete mio padre — continuò Aurora — tanto più sarò colpevole al vostro cospetto. Io ho abbandonato un ottimo padre, ho coperto di vergogna la sua veneranda canizie; ho trafitto crudelmente il suo cuore. Ho tradito un nobile giovine, che non ho saputo apprezzare abbastanza, e seguii un altro dalla bella faccia, il quale aveva per me parole di miele, ma conservava in seno un cuore sozzo, corrotto! Io beveva avidamente il veleno delle sue labbra; credetti ai suoi giuramenti e lo feci padrone del mio cuore, della mia volontà, dei miei pensieri. Io non sapeva quello che facessi, era pienamente in suo potere. Egli fece tanto finchè mi persuase; lo seguii ma era incoscia del mio procedere, e mi sembra che abbia fatto tutto come in sogno. Disse che si doveva fare così per costringere il padre a benedire la nostra congiunzione, ed io gli credetti. Oh quanto bene mi conosceva quell'astuto e con quanta *destrezza* sapeva evitare tutto quello che avrebbe potuto aprirmi gli occhi e sconcertare le sue macchinazioni! Come sapeva farsi bello agli occhi miei e quanto bene conosceva le mie idee esagerate e romantiche, da me apprese dai libri! Quella fu la mia rovina! Colui conosceva le mie debolezze; credette di conoscermi a fondo, ma s'ingannò! Io fui leggera, imprudente e credetti con troppa facilità. Egli mi ha ingannata, ma corrompermi non potè! Quello che io serbava di buono in fondo al cuore, venne ben presto a galla; la nebbia sparì dai miei occhi; io vidi e venni in chiaro di tutto. Non dirò come andò la cosa. Sorsi di notte e partii; nessuna forza mi avrebbe trattenuto. M'avviai, dove? non lo sapeva; avanti, avanti, lungi da lui! La terra mi ardeva sotto i piedi, la coscienza che aveva dormito fino allora, levò contro di me la sua voce e mi spingeva avanti, foss'anco all'estremo lembo della terra. Io non sapeva dove erano diretti i miei passi, camminai fino a che sfinita non caddi sul sentiero. Il resto lo sapete. Compiangetemi, chè di compianto ho bisogno. Ho peccato, ho fatta penitenza pel mio peccato e voglio continuare a farla per tutta la vita. Ho peccato ma non totalmente, io non sono caduta! Posso franchi alzare in viso a mio padre gli occhi, posso stendere pure la mano al giovine, cui ho recata tanta offesa, e chiedergli benigno perdono; ed egli che è così nobile e generoso mi perdonerebbe ancora!

Ciò detto tacque. Taceva anche Krilan e sedeva pensieroso, perchè gli si risvegliava nell'animo la memoria dei tempi andati. Dopo alcun tempo Aurora continuò:

— Eppure non oso comparire al cospetto di mio padre; io non ho ancora scontata la pena del mio peccato. Vivere lontana dal babbo è per me la penitenza più grave; voglio sopportarla ancora e patire, e così rendermi in qualche modo degna del perdono. Io voglio fare da serva, voglio lavorare e mortificarmi fino a tanto che, peccatrice pentita, potrò presentarmi e gettarmi ai piedi di mio padre e dirgli: — Padre, perdonate alla figliuola perduta; s'è pentita, ha patito tanto, tanto, lungi da voi! — Ma mi sarebbe impossibile arrivare fino a quel desideratissimo punto, se io prima non sapessi quello che si facciano i miei cari. Ora eccovi il mio desiderio. Andate, non vi sarà grave, andate ed informatevi di mio padre; fissatelo bene in volto; scolpitevi in mente la sua figura, affinchè, ritornando, sappiate rispondere alle mie domande. Ma non gli favellate della figliuola smarrita, per non riaprirgli nuovamente le ferite del cuore. Vedrete Emilia; oh perchè non mi è dato inviarle un saluto? Potrete parlarle; raccomandatele di consolare il babbo e di intercedere per l'infelice sorella. Andate e ritornate presto, apportatore di buone nuove. Io vi aspetterò come la madre seduta al lido aspetta e volge desiosi gli sguardi là lontano sull'onde, se mai le venga veduta la nave che da terre lontane le riconduce in braccio l'amato ed unico suo figlio!

XVI

Erano gli ultimi giorni d'autunno, di quell'autunno colle sue notti prolungate e fredde, quando cade la velenosa brina e spegne la debole vita ai fiori ed ingiallisce le foglie degli alberi; colle sue fitte nebbie mattutine che avvolgono il monte ed il piano e rammolliscono i sdrucciolevoli e fangosi sentieri; di quell'autunno che ti rappresenta squallidi i prati, deserte le campagne, silenziosi e morti i boschi.

Doppiamente squallido era *l'orto* del signor di Valpacifica; l'autunno morente vi aveva lasciato larghe traccie di se; a ciò si era aggiunta anche la disgrazia del signore. Qualche rara foglia si vedeva ancora verdeggiare e tremolar mestamente sugli alberi. Qua e colà attaccato a qualche nudo ramo era stata dimenticata una mela o una pera. Le viuzze, altra volta così pulite e ben tenute, erano ora ricoperte di inaridite foglie. Le margherite piegavano mestamente il capolino d'infra l'erba; la prima brina le aveva ferite mortalmente. Le viti d'intorno alla casa si piegavano sotto il peso dell'abbondante uva, e nessuno se ne curava; una turba golosa d'uccelli approfittava della bella occasione e si godeva in pace di quel frutto che non era mai per l'addietro giunto a così perfetta maturazione.

Una volta era tutto vita ed allegria in Valpacifica, ed ora? tutto silenzio e morte! eppure la morte non era venuta a strappare nessuna di quelle un dì tanto felici anime! Tutti erano vivi e sani, tanto il padre che le di lui figliuole; ma ne mancava una, era assente Aurora! Qual mutamento! In casa tutto era come prima; però osservando l'orto, si comprendeva tosto che vi mancava la mano del padrone. Perun girava tutto melanconico per la casa e per l'orto e non trovava luogo adatto a distendervi le sue invecchiate membra; ormai non riceveva più una benigna occhiata dal suo padrone e la padroncina non aveva di lui cura alcuna cosicchè era tutto afflitto.

Kara Mustafà si strascinava qua e là come la nebbia autunnale pel prato e Kokodino non si faceva sentire più come una volta.

Ed il padrone di casa? Eccolo là che si fa innanzi e con le mani addietro, cammina lentamente per l'orto; le foglie inaridite susurrano sotto ai suoi piedi. Egli ha totalmente dimenticate le sue viti, che stanno così cariche ad aspettarlo. Esce nel prato sotto a quel melo; per l'erba giacciono disperse e marciscono le frutta, perchè niuno se ne prende cura. Egli si china a raccogliere una mela; che bel colore, che fragranza! Egli la stringe fortemente colle dita; la mela si screpola, si divide e n'esce fuori un grosso e schifoso verme. La fronte si rannuvola all'afflitto signore, il cuore gli si restringe, ed egli *scaglia* lungi da sè il frutto andato a male. *(Continua)*

messo in guardia i lettori sulle notizie spacciate dal *Secolo* e compagnia, che quando non inventano sbagliano.

A difesa però di quei monaci crediamo oggi riprodurre le seguenti parole del *Diritto*, non sospetto certo di tenerezza pei frati.

« La *Capitale* torna oggi su questo argomento, già da altri tentato, e, narrando come i frati abbiano abusato della buona fede e della generosità *verso di loro* adoperata dal Governo, lamenta che quest'ultimo non provveda a punire chi lo ha in tal guisa ingannato.

« Noi *lamentiamo* a nostra volta come un malinteso spirito di parte induca taluni liberali a criticare l'opera benefica iniziata nella tenuta delle Tre Fontane, facendo così inconsciamente il giuoco di chi osteggia la bonifica dell'Agro romano.

« A giorni tesseremo noi la storia genuina di quest'utile e grandiosa impresa, e la *Capitale* avrà campo a persuadersi quanto sia stata male informata nel dare le sue odierne notizie. »

—

Anche l'ufficiosa *Stampa* smentisce le calunniose asserzioni della *Capitale*.

UNA LIETA COMMEMORAZIONE

In Italia ormai non passa giorno che non si faccia una commemorazione politica; ma perchè si è dimenticata affatto la storia di sett'anni or sono in cui un Papa (Pio VII), dopo di aver incoronata la Madonna di Savona è ritornato trionfante a Roma?

Ah questi ricordi sono nefasti per i nostri eroi che tengono prigioniero al Vaticano un altro Papa! Essi hanno bisogno di esilarare lo spirito col ricordo delle imprese di Mazzini, di Garibaldi ecc. ecc., e si dimenticano affatto della prima gloria del l'Italia che è il Papato, che vorrebbero anzi abolita. Ma sono vani i loro sforzi, e la Storia è là per continuamente smentirli!

Nella solenne circostanza in cui si celebra in Savona il VII cinquantennario della apparizione di N. S. della Misericordia in Savona non sarà sgradito ai lettori di conoscere il modo tutto provvidenziale onde ebbe luogo l'incoronazione. Ci vagliamo ciò facendo, della bella narrazione dei RR. F.lli Remondini, i quali pubblicarono nel 1872 un volume intitolato *Pio VII in Genova e nella Liguria l'anno 1815*. In questo volume a pag. 52 si legge:

Già da parecchi anni una semplice contadina andava dicendo che Pio VII avrebbe incoronata la statua della Madonna della Misericordia. Sul principio non ottenera fede gran fatto, ma veduto il Pontefice nell'agosto del 1809 capitare in mezzo a loro, i Savonesi cominciarono a entrare in isperanza e ne fecero richiesta al Papa: se non che più rigorosa divenendo e più stretta la prigionia del Pontefice a mano a mano che più si prolungava, non fu possibile ch'egli li contentasse, nè prima ch'ei di Savona fosse condotto in Francia, nè dopo che da Fontainebleau venne nel 1814 ricondotto a Savona. Omai la cosa sembrava impossibile. Il Papa medesimo restituito alla sede disse scherzando co' famigliari suoi che aveano qualche poco aggiustato fede alla villanella: *E così la vostra profetessa non l'ha indovinata.* Giunto per altro il S. Padre in Genova nel 1815 chi potè tenere i Savonesi dal venirgli a ripetere la domanda? i Savonesi, diciamo, infervorati dal costante linguaggio tenuto dalla contadina anche quando le apparenze erano affatto contrarie; essi che dal Papa aveano già ottenuta per ciò una a così dire promessa per quando le circostanze lo avessero permesso; essi che così bella ed opportuna occasione vedevano da non potersene ragionevolmente sperare una migliore? Erano i primi giorni dell'arrivo di Pio VII in Genova, ed alcuni deputati di Savona vennero ad ossequiarlo, invitarlo, e pregarlo della grazia. Il S. Padre volle prima interpellare Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele al quale in Alessandria dal Card. Pacca, inviato con incarico di ringraziarlo della ospitalità accordatagli ne' suoi Stati, fece fare la domanda; e sentito che Sua Maestà non solo gradiva che la Santità Sua facesse quella funzione, ma che voleva anzi assistervi esso stesso in persona assicurando che tutto poteva eseguirsi colla più grande tranquillità e con pubblica edificazione, fu stabilita la funzione, la quale venne compiuta colla massima pompa il 10 di maggio 1815. Alle ore otto e mezzo il Papa uscì dall'Episcopio di Savona e coi Cardinali e prelati in tre carrozze si avviò al Santuario in mezzo alla esultante popolazione. Il Re lo precedeva di poco, e la Regina di Etruria gli teneva dietro. I duecento poveri che presso quel Santuario hanno stanza lo attendevano sopra un palco presso l'arco di trionfo eretto sulla piazza; in questa come per tutto altrove un'onda di popolo da *non potersi contare*. Alle ore 10 e un quarto avendo tutti i nobili personaggi preso il posto loro assegnato, il Santo Padre cominciò la messa all'altar maggiore. Finita questa tutti si avviarono alla sottostante cappella della Madonna. Il Card. Spina Arcivescovo di Genova portò processionalmente all'altar maggiore la *corona gemmata*; il Papa con orazione a proposito la benedisse; indi colle sue mani la pose in capo alla marmorea statua della Madre delle misericordie accompagnato dal suono de' musicali strumenti, dallo sparo dei mortai e dallo squillo delle campane. Incoronata la immagine di Maria il Papa medesimo intuonò l'inno *Tedeum* commosso per divozione, tenerezza e gratitudine infino all'anima. E' perciò che a stento e a riprese soltanto potè dire l'*oremus* che dovea chiudere il sacro rito. Egli stesso confessò a Monsignor Bertazzoli che in nessun'altra occasione erasi mai tanto sentito commuovere l'anima come in questa.

Compiuto quest'atto, Pio VII ritornava trionfante a Roma, entrandovi il 24 di maggio.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Torino, 18 marzo.

Il Card. Alimonda a Savona — Pel voto Nazionale — I Catechismi per gli operai — Medaglie di benemerenza — I premi nelle scuole.

Oggi è partito alla volta di Savona l'Eminentissimo Cardinale Alimonda, il quale va a presiedere le belle feste che si celebrano colà pel VII cinquantenario di Nostra Signora della Misericordia.

Il programma di queste feste è veramente splendido. La pia città di Savona è in gran festa: luminarie, fuochi d'artificio, pubblici addobbi.

L'illustre Porporato vi pronunzierà un discorso, il quale verrà dato alle stampe.

×

Le somme pervenute sin qui alla nostra veneranda Curia Arcivescovile per il Voto Nazionale degli Italiani al Sacro Cuore di Gesù, salgono già alla cifra di 127 mila lire.

Si spera di poter raccogliere l'intiera somma di lire 200 mila per la festa di san Gioacchino, onomastico del Santo Padre.

×

Ho la consolazione di potervi annunziare che gli alunni iscritti ai Catechismi serali, di cui vi annunziai l'istituzione a suo tempo, oltrepassano la cifra di 1700.

La somma pei premi si prevede che salirà a non meno di 3500 lire.

A queste penserà la Carità pubblica, così benevola verso quest'opera.

×

Ieri vennero presentate le medaglie d'oro e le pergamene di benemerenza al Duca di Aosta, al Conte di Sambuy sindaco di Torino ed ai membri del Comitato Esecutivo per l'opera efficace prestata nell'organizzazione della Esposizione Nazionale.

Ora si raccolgono firme e sottoscrizioni per offrire un attestato di benemerenza ai promotori delle feste carnovalesche.

E' una vera mania questa dei Comitati e delle benemerenze!

×

Oggi ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole municipali. Invece dei libri furono distribuiti dei grandi diplomi d'onore, litografati in colori, dove sono raccolti tra emblemi e fiori gli stemmi delle cento città d'Italia.

I pedagogisti condannano questa sostituzione dei diplomi ai libri, perchè i primi fomentano le vane gloriuzze, questi invece apprendono cose buone.

Ma quando nella scelta dei libri si ha il criterio che oggi prevale, meglio — molto meglio un innocuo diploma, che almeno non farà del male.

V.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Nella seduta di giovedì la Camera respinto l'ordine del giorno Tecchio che deplorava l'aumento delle pubbliche imposte, approvò quattro ordini del giorno della commissione, con cui s'invita il governo a facilitazioni ai fabbricanti d'alcool e a migliorare la fabbricazione del tabacco.

Venne presa in considerazione, assenziente l'onor. Depretis, la proposta del deputato Lazzaro per modificare il regolamento della Camera. Questa proposta di legge vorrebbe rendere più spedito il dibattito parlamentare includendo lo svolgimento degli ordini del giorno nella discussione generale delle leggi.

Ieri alla Camera il deputato Rinaldi Antonio ha svolto un progetto di sua iniziativa sulle scuole rurali elementari ed allo scopo di render più efficace l'istruzione obbligatoria.

Assenziente il ministro Coppino la Camera accordò al progetto Rinaldi la presa in considerazione.

Chiusa la discussione generale si passò a quella degli articoli dell'omnibus finanziario.

Gli articoli sfilarono monotoni dopo brevi osservazioni di Nervo, Petriccione, Carmine, Branca, e risposta del ministro Magliani.

Vennero finora approvati 10 articoli senza modificazioni.

— In seguito alle voci corse intorno agli intendimenti del ministero di procedere allo scioglimento della Camera, se fosse impedito di procedere oltre, i pentarchi si danno un gran moto per esaminare la situazione e provvedere al da farsi. Si parla della pubblicazione di un *memorandum* al paese che è stufo e di ministeriali e di pentarchi.

— Si assicura che al Quirinale si è assai impensieriti intorno alla presente situazione *parlamentare*, che dà luogo ai partiti antimonarchici di affermarsi con maggior lena, stante l'aiuto che ad essi viene dall'attitudine dell'opposizione. Si fa ricorso ad uomini competenti per dare un consiglio sulla soluzione più propizia.

ITALIA

Treviso — Si è manifestato un caso di colera asiatico in persona d'un brigadiere dei carabinieri, che ora è in fin di vita.

Mantova — Si calcolano a trentamila le persone intervenute giovedì a Mantova dal contado per il centenario di S. Anselmo.

Alla sera il treno 536, partito da Mantova con 1200 persone, giunto a Sant'Antonio, ebbe rotta la *macchina*.

Nessuna disgrazia.

Fu spedita subito una locomotiva di riserva.

ESTERO

Francia

La Camera votò l'altro ieri con 379 voti contro 100 l'ordine del giorno dei signori *Barodet*, *Remoiville*, e *Giulio Steeg*. Quest'ordine del giorno è così concepito:

« La Camera confidente nella risoluzione del governo d'introdurre nella legislazione delle mine i miglioramenti necessari, e convinta che saprà inspirarsi del bisogno di difendere i diritti dello Stato e gli interessi del lavoro, passa all'ordine del giorno. »

Assai più terribile di questo ordine del giorno è quanto ha detto Freycinet in questa occasione. Egli è partito da questa idea, che le miniere non sono una vera proprietà; ha dichiarato che i diritti dello Stato su questa categoria di proprietà, essendo mal definita, bisognava fortificarli. Onde doporrà un disegno di legge per la revisione della legge del 1810, e per regolare di nuovo le condizioni del lavoro.

Non è temerario il dire, dopo tutto questo, che Freycinet è pronto a sacrificare tutti i diritti, e far buon mercato di tutti gli interessi pur di mantenersi al potere.

Il *Cri du Peuple* conferma la nostra opinione, e però è legittima la sua gioia. Non altrimenti la *Iustice*.

A stringere ben tutto in uno, è il regno del terrore contro tutte le *grandi Compagnie*; è la guerra dichiarata al capitale. Da ora in avanti ogni grande intrapresa industriale o finanziaria, diverrà impossibile, perchè non *vi sarà Compagnia* che possa più contare sulle leggi. Il presidente del Consiglio ha promesso dietro l'invito della maggioranza di deporre un disegno di legge diretto contro queste compagnie, mettendole per ciò che riguarda la direzione, l'esercizio, le relazioni con gli operai assolutamente sotto la mano dello Stato. Sarà la rovina industriale e finanziaria della Francia.

Spagna

Seguendo le usanze della famiglia Reale di Spagna, l'infanta donna Eulalia ha regalato la bianca sua veste nuziale alla Madonna di *Atocha*. Insieme a questa veste regalò pure un mantello.

Germania

Un dispaccio da Berlino al *Moniteur de Rome* riferisce che i giornali cattolici dichiarano che la legge ecclesiastica proposta non sarà accettabile se il Governo non ristabilisce lo *statu quo ante* pei seminarii e la libertà della giurisdizione episcopale. Quanto agli altri punti delle leggi di maggio una revisione più larga è necessaria.

Svizzera

E' grande il fermento in tutto il Cantone Ticino. Le arti inique dei radicali per ingannare il popolo onde domenica respinga la legge *sulla libertà della Chiesa Cattolica*, sono innumerevoli ed inqualificabili. Il demonio è entrato in corpo ai radicali. Il Prof. Gianola e il Rettore del Seminario, sfuggirono ad attentati che potevano avere effetto micidiale. Magatti e Ruspini hanno publicato un caloroso *manifesto* nel quale in nome della libertà, della giustizia e della civiltà, invitano il popolo ad accettare la legge ecclesiastica.

La votazione del *referendum* di domenica sarà il trionfo del diritto della coscienza e della libertà religiosa, sulla selvaggia tirannia radicale.

Austria-Ungheria

Scrivono da Vienna che ieri l'altro avvenne colà una dimostrazione ma che però riuscì meschina, la quale era destinata a prendere un carattere di vero e proprio tumulto, se le autorità di polizia non prendevano in tempo le debite misure. Il partito radicale operaio voleva che si ripetessero le scene di Londra, ed era pronto a giungere fino alle esplosioni.

Cose di Casa e Varietà

Due quesiti

Riceviamo e pubblichiamo:

Quattro *saputelli* delle scuole tecniche pieni di creanza oltre ogni credere, mentre se ne stavano l'altro dì impalati sul portoncino n. 6 in via Palladio, ebbero il coraggio d'insultare un sacerdote che di là passava.

Si domanda:

1. Se quegli *eroi* in 64.° credono d'essere in Africa a Massaua, ovvero in una città d'Italia.

2. Se nelle pubbliche scuole venne sbandito omai anche il galateo.

Un Cittadino.

Economia fuori di luogo

Il *Forumjulii* è informato che il nostro Governo *soppresse per economia* il posto di maestro di cappella del Duomo di Cividale.

Data questa notizia il citato giornale scrive:

« Non ne facciamo una questione religiosa — estranea al compito nostro — ma una questione d'arte; e altamente proclamiamo che, avendo il Capitolo coi propri beni mantenuto sempre il Maestro di cappella e l'Organista — i quali due ultimamente furono nientemeno che il Candotti e il Tomadini — il nostro Governo, apprendendo quei beni, subentrò in tutti i pesi relativi del Capitolo.

« E l'on. Commissione per le onoranze ai due insigni maestri, la *quale nell'ultima* riunione si dichiarò in permanenza, vorrà persuadersi che uno dei migliori modi per disimpegnare l'onorifico suo mandato si è quello di curare d'accordo colla Fabbriceria, presso il nostro Governo, l'integra conservazione della nostra cappella. »

Programma musicale

Domani dalle ore 1 1/2 alle 3 pom. la banda del 76° regg. fant. eseguirà sotto la Loggia Municipale il seguente programma:

1.	Marcia « Incoronazione »	Strauss
2.	Sinfonia « Tutti in maschera »	Pedrotti.
3.	Duetto « Don Carlo »	Verdi
4.	Il Cenisio e danza delle nazioni « Excelsior »	Marenco
5.	Fantasia « Lucrezia Borgia »	Donizzetti
6.	Polka « Livietta »	Lopes

Macchia nel sole

L'Osservatorio di Berlino annunzia la comparsa di una grossa macchia nera nel centro del disco solare. Si attribuiscono a tale fenomeno le stravaganze atmosferiche

della stagione. Siccome questa macchia 1[a] si può vedere ad occhio nudo, invitiamo tutti i nostri lettori a contemplarla.

Abbiamo ricevuto

dal sig. Manzini un articolo. Lo pubblicheremo lunedì mancandoci oggi le spazio.

Una perturbazione atmosferica

prodotta da una tempesta che ha la sua centrale al capo Race, avverrà sulle coste brittaniche e adiacenti fra il 19 e il 21 corrente.

Un libretto utilissimo

è per fermo quello pubblicato testè dall'egregio dott. Clodoveo D'Agostini medico-chirurgo del comune di Udine. E' intitolato *Primi soccorsi da prestarsi in taluni gravi accidenti della vita*. Non è rado il caso di poveretti colpiti da subitanei malori o da altro disgrazie sulle pubbliche vie i quali per non aver chi prontamente loro appresti efficaci soccorsi soccombono miseramente. Ora l'opuscoletto del dott. D'Agostini pone in grado chiunque di far in simili dolorosi accidenti l'ufficio di medico apprestando le prime e più urgenti cure atte a salvare l'individuo colpito. Come si vede il libretto del d'Agostini è di una utilità pratica quant'altri mai e si raccomanda particolarmente agli incaricati dei pubblici servigi, della pubblica sicurezza e della vigilanza urbana. La giunta comunale di Udine in seduta dell'11 marzo deliberò l'acquisto di un certo numero di copie del libretto in discorso per distribuirlo ai Vigili Urbani, ai pompieri ecc. E' a sperarsi che altri comuni imiteranno l'esempio del nostro.

Una signorina svizzera

che conosce il francese e il tedesco col primo del prossimo venturo mese di aprile sarà in grado di offrire l'opera sua quale istitutrice nelle famiglie o in qualche istituto.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

Prestito a premi

della città di Milano (Creazione 1886. Estrazione eseguita il 16 marzo 1886.

Serie estratte:

3 — 312 — 390 — 490 — 869
1061 — 1136 — 1307 — 1853 — 2006
2112 — 2428 — 2546 — 2594 — 2598
3206 — 3308 — 3414 — 3476 — 4005
4663 — 5107 — 6790 — 7020 — 7498

Numeri premiati:

Serie	Num.	premio	Serie	Num.	premio
312	64	L. 50000	2546	12	L. 20
1853	46	» 1000	2546	5	» 20
2006	91	» 500	7020	29	» 20
2112	35	» 100	1307	15	» 20
6790	53	» 100	2112	52	» 20
4005	32	» 100	2546	9	» 20
3206	29	» 100	5107	24	» 20
7498	48	» 100	3206	39	» 20
2488	72	» 50	1853	15	» 20
7020	4	» 50	312	34	» 20
312	49	» 50	1136	94	» 20
2112	76	» 50	2540	1	» 20
2958	55	» 50	4005	38	» 20
390	39	» 50	3308	16	» 20
3	12	» 50	1307	76	» 20
4663	93	» 50	3414	62	» 20
312	76	» 50	1061	50	» 20
1307	32	» 50	3206	89	» 20

Diario Sacro

Domenica 21 marzo — II di Quaresima — S. Benedetto ab.

Lunedì 22 — S. Benvenuto vesc.

STATO CIVILE

Bollet. Sett. dal 14 al 20 marzo 1886.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 9
» morti » 2 » —
Esposti » 1 » 2

Totale N. 25.

Morti a domicilio

Rosa Braida-Dienan di Domenico d'anni 43 contadina — Antonio Barbetti fu Antonio d'anni 53 facchino — Luigi Tonutti di Costantino di giorni 7 — Giuseppe Del Bianco fu Leonardo d'anni 63 agricoltore — Domenica Lodolo fu Nicolò d'anni 68 contadina — Alessandro Bonetti fu Gio. Battista d'anni 53 bilanciaio — Benedetta Pagan-Venturi fu Antonio d'anni 76 civile — Dott. cav. Alessandro Fiumiani fu Giuseppe d'anni 50 Consigliere di Prefettura.

Morti nell'Ospitale civile

Rosa Colautti-Mons di Giov. Batta d'anni 27 casalinga — Giacinto Facchin di Pietro di giorni 5 — Amerigo Fortunini di mesi 2 — Teresa Biasoni-Colosetti fu Francesco di anni 81 casalinga.

Morti nell'Ospitale Militare

Faustino Patti di Francesco d'anni 23 soldato nella 4.a Comp.a di Disciplina.

Totale N. 13.

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio.

Gio. Battista Clocchiatti possidente con Angela Zuliani contadina.

MERCATI DI UDINE

Udine, 20 marzo 1886.

Cereali

Preceduto da una festa questo nostro mercato non sortì fornito. Per altro gli affari seguiti nel granoturco erano improntati di animazione ed i prezzi versarono sostenuti.

Il frumento fuori mercato consolidò la buona situazione. I prezzi in Provincia per partita di merito si fecero da L. 21,50 a 22,50 il quintale ovvero L. 17,20 a 18 l'ettolitro. Genere classico come di Latisana incontrò a L. 23 o 23,25 il q. oppure da L. 18,50 a 18,75 l'ett.

Altri generi mancanti od assai meschinamente offerti.

Diamo i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato compiuto:

Granot. com. nuovo	L. 11.—	a 12.—
id. Cinquantino	» 10.75	» 11.—
id. Giallone com. nuovo	» 12.50	» 13.—
Fagiuoli di pianura al quintale	» —.—	» 16.—

Foraggi

Mercato scarso e più sostenuto.

Vendettesi:

Fieni buoni	da L. 7.—	a 7.50
Secondari	» 5.50	» 6.50
» della Bassa	» 5.70	» 6.80
Paglia	» 4.25	» 4.30

Semenzine da prato

Mercato scarso, vendite calme.

Si vendette al quintale:

Trifoglio comune	da L. 70.—	a 100.—
id. Alpino	» —.—	» —.—
Medica o Spagna	» 70.—	» 100.—
Altissima	» 65.—	» 70.—
Lupinella	» —.—	» —.—
Pagliettone	» —.—	» —.—
Quadro	» —.—	» —.—
Righetta	» —.—	» 80.—
Saccofieno	» —.—	» 40.—

Burro

Mancarono affatto anche in questa settimana le domande dall'estero sul burro e così i prezzi si fecero più deboli quantunque alla chiusa dimostrassero tendenza a maggior fermezza.

Certo, ad ogni leggera domanda che ci provenga da fuori si è nella certezza di verificare rialzi.

Ecco pertanto le quotazioni odierne:

K. 180	— Latterie da	L. 2.05	a 2.08
« 319	— Carnia da	« —.—	« 1.80
« 401	— Tarcento da	« —.—	« 1.80
« 207	— Slavo da	« 1.68	« 1.00

Dazio escluso.

Pollame

Sostenuto ed invariato all'ultimo nostro listino.

Uova

Mercato calmo.

Vendute 42000 da L. 47 a 50 il mille.

Un Cardinale creato cavaliere.

L'ill. signor barone D. Francesco Bonazzi di S. Nicardo, rappresentante in Napoli del Sacro Milit. Ordine Geros. del S. Sepolcro porgeva in nome di S. Ecc. il gran Maestro dell'Ordine, il diploma e la decorazione di Cavaliere Gran Croce all'Em. e Rev. signor Cardinal Sanfelice, Arcivescovo di Napoli.

Notiamo che della Gran Croce son decorati l'Imperatore del Brasile, il principe ereditario di Austria-Ungheria, il duca di Parma e pochi altri principi sovrani. Fra gli Eminentissimi Cardinali, il Sanfelice è terzo, essendone investiti anche gli Eminentissimi Alimonda e de Fürstenberg, oltre l'Em. Chigi, morto non ha guari.

Conversioni in Oriente.

Notizie consolanti di nuove conversioni giungono dalle provincie turche. Ultimamente nelle vicinanze di Karpert, nell'Armenia maggiore, un villaggio intero di 80 famiglie, popolato esclusivamente da Armeni scismatici, abiurando gli errori dello scisma, abbracciò la fede cattolica. Siccome queste conversioni si aumentano ogni giorno e cominciano a propagarsi in molte provincie, la comunità Armeno scismatica di Costantinopoli, per mettervi un riparo, nell'ultima seduta della loro assemblea nazionale dopo molte discussioni ha deciso di formare un'associazione a questo fine, per impedire cioè il progresso del cattolicismo nelle provincie dell'Armenia. Nonostante questi sforzi che si fanno a Costantinopoli dalla comunità Armeno scismatica, la popolazione delle provincie, scandolezzata dalla condotta indegnificante dei loro ecclesiastici in molte parti è pronta ad abbracciare la fede cattolica.

Una nuova provincia ecclesiastica.

Sua Santità ha deciso che il nuovo Stato del Congo faccia parte della provincia religiosa del Belgio, e sia posto sotto la direzione spirituale dell'Arcivescovo di Malines.

Le pretensioni del governatore di Lisbona che voleva rivendicare la supremazia religiosa, nel territorio del Congo, al Prelato residente nelle possessioni portoghesi di Angola, vennero respinte dal sovrano Pontefice.

Un seminario speciale, organizzato nell'Università di Louvain, sarà destinato alla educazione dei missionari addetti al vicario apostolico del Congo.

Brazzà al Congo.

Il conte Savorgnan di Brazzà andrà al Congo, dice un dispaccio da Parigi, non col titolo di governatore, ma come residente generale. Perciò dipenderà dall'ufficio dei protettorati del Ministero degli esteri.

Il conte di Brazzà conferì ultimamente due volte con Grevy circa i suoi progetti.

Il presidente approvò pienamente quei progetti.

E' probabile che si accordi al conte di Brazzà il credito annuo di un milione.

Si crede possibile che egli sia incaricato di recarsi a Bruxelles per affrettare l'accomodamento della vertenza fra la Francia ed il Belgio riguardo alla delimitazione dei territori, vertenza che ancora è pendente; anzi si dice che i rapporti fra i due paesi a tale proposito sono alquanto tesi.

La avvertenza con la Colombia.

Notizie pervenute al Ministero degli Esteri recano che l'Italiano Cerutti il quale si trovava a Panama in libertà sotto cauzione colla condizione di rimanere colà a disposizione delle autorità colombiane, avrebbe di nascosto abbandonato quella città per recarsi alla Giammaica.

Per tal modo l'esito della sua causa col governo di Colombia sarebbe compromesso e le trattative fra il Governo italiano e quella Repubblica che parevano prossime ad approdare, son ritornate più difficili.

TELEGRAMMI

Londra 18. — Il municipio di Manchester aveva annunziato che non poteva più dare lavoro agli operai disoccupati che sono colà in grandissimo numero. Migliaia di questi si riunirono dinanzi al palazzo di città, ma la polizia li caricò, avvenne una vera battaglia fra gli agenti e la folla.

Questa, dispersa, si riacozzò e percorse le vie principali, massime dei quartieri commerciali, rompendo a sassate i cristalli delle finestre e delle vetrine.

I grandi magazzini di novità soffersero molto. La folla tentò poi saccheggiare i negozi di varii gioiellieri, ma fu dispersa dalle guardie. I danni sono enormi. Si fecero parecchi arresti.

Belgrado 18. — Il proclama dal re alla nazione annunzia lo scambio delle retifiche del trattato di pace: ringrazia il suo popolo d'essersi mostrato pieno di patriottismo ed abnegazione durante l'ultima guerra avere bene compreso i doveri impostigli dalla realizzazione dell'idea nazionale serba.

Termina dicendo che le qualità di cui il popolo serbo diede prove così luminose saranno per esso anche nell'avvenire stimoli potenti in tutti i lavori del tempo di pace.

Garascianine persiste nel voler dimettersi.

La crisi ministeriale è certa dopo il ritorno del re a Belgrado.

Un gabinetto Mijatovich è probabile.

Bruxelles 18. — Il *Patriote* annunzia che operai venuti da Seraing, Jemeppes e Uyres si riunirono a Liegi, percorse parecchie vie rompendo le vetrine dei magazzini e si concentrarono in piazza Delcourt ove pronunciarono discorsi incendiari.

Si temono gravi disordini. Stanotte la guardia civica fu convocata.

Liegi 19. — I disordini continuarono tutta la sera e furono gravissimi. Alle bande di socialisti si unirono bande di plebe che saccheggiarono e devastarono molti caffè e ruppero i vetri di molte case. Tutti i magazzini in via Leopoldo furono devastati. Le bande percorsero le strade urlando: *Abbasso i capitalisti abbaso i borghesi*. La polizia, i gendarmi e la guardia civica fecero parecchie cariche; molti feriti, un centinaio d'arresti.

Liegi 19 — Il comandante della guardia civica fu colpito da una sassata. La folla attaccò i distaccamenti isolati della guardia civica e dei gendarmi che fecero molte cariche contro la folla che lanciava pietre. Molti gendarmi, guardie civiche e commissari di polizia sono feriti o contusi. I danni sono calcolati a parecchie centinaia di migliaia di franchi. L'ordine si ristabilì poco dopo la mezzanotte. Le pattuglie circolano ancora. Certo Wagnier che pronunziò un discorso provocante al saccheggio fu arrestato.

Parigi 19 — Iersera si tennero numerosi banchetti in occasione dell'anniversario della Comune. Generalmente i convitati furono meno numerosi degli anni precedenti. I soliti discorsi. La Luisa Michel parlò in tre riunioni. Pochi curiosi e pochi agenti di polizia nelle vicinanze delle sale. Nessun incidente.

Parigi 19 — Le dimostrazioni e i banchetti per l'anniversario della Comune si fecero a Marsiglia e in altre città senza incidenti.

Londra 19 — Il *meeting* della lega nazionale ha approvato una mozione lodante la condotta degli operai di Parigi nel 1871. Un discorso di Krapotkine che annunzia imminente e inevitabile la rivoluzione fu applaudito.

Londra 19 — Comuni — Gladstone rispondendo a Beach dice sperare di potere annunziare entro la prossima settimana il giorno della comunicazione dei progetti irlandesi. Coglie questa occasione per ricordare relativamente alle voci che circolano e la cui autenticità non si può constatare senza violare impegni onorevoli, che occorre una prudente riserva, anzi desidera dire un scetticismo salutare.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

OROLOGERIA
DI
LUIGI GROSSI
Mercatovecchio 13 — UDINE

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, niello, e metallo. Tutte le novità del giorno cioè: Remontoirs a Calendario, fasi lunari, orologi a 24 ore, Cronografi, Secondi Indipendenti, Remontoirs con Roulette, con Bussola, con termometro ecc. Catene d'oro e d'argento.

Pendole dorate, Regolatori, Cucù e variato assortimento di Sveglie e orologi d'appendere a prezzi limitatissimi, ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Laboratorio con deposito di cristalli e forniture in genere. — Ogni orologio viene garantito per un anno.

Deposito Macchine da Cucire delle migliori fabbriche.

IL MESE DI MARZO
CONSECRATO
A SAN GIUSEPPE

È un carissimo libriccino, piccolo di mole, ma prezioso per il contenuto. Lavoro di un ottimo sacerdote veneziano, ben noto per i pregi di lingua onde sa abbellire i suoi scritti, ci aiuta mirabilmente ad onorar S. Giuseppe nel mese che gli è sacro. Per ogni giorno infatti di questo bel mese v'è una piccola considerazione ove ci vien fatto ammirare il gran santo nelle sue singole virtù e nei singoli momenti della sua vita purissima. È un libretto adatto particolarmente alle persone che possono dedicare solo un tempo ristretto alle divozioni; noi quindi lo raccomandiamo caldamente ai nostri lettori.

Il volumetto stampato in edizione nitidissima, vendesi al prezzo di cent. 12. Per dieci copie L. 1.

Rivolgersi alla tipografia del Patronato. — Udine.

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE		ARRIVI A UDINE	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto.
	» 5.10 » omnib.		» 7.37 » diretto.
	» 10.20 » diretto		» 9.54 » omnib.
	» 12.50 pom. omnib.		» 3.30 pom. »
	» 5.21 » »		» 6.28 » diretto.
	» 8.28 » diretto		» 8.15 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 10.— » omnib.
	» 6.45 pom. »		» 12.30 pom. »
	» 8.47 » »		» 8.08 » »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib.	da PONTEBBA	ore 9.13 ant. omnib.
	» 7.45 » diretto		» 10.10 » diretto
	» 10.30 » omnib.		» 5.01 pom. omnib.
	» 4.25 pom. »		» 7.40 » »
	» 6.35 » diretto.		» 8.20 » diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

19 - 3 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	754.6	753.5	755.0
Umidità relativa . . .	73	45	65
Stato del cielo . . .	misto	piovoso	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	E	D
Vento { velocità chilom.	0	4	4
Termometro centigrado .	8.8	10.6	5.9

Temperatura massima 11.1 — » minima 2.5 | Temperatura minima all'aperto —0.6

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA **20**

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole alle Fenico preparato dai farmacisti **Bosero** e **Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

20 ANNI D'ESPERIENZA **20**

GLORIO

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI — Udine.

TIMBRI DI GOMMA

Presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 Udine, si assumono commissioni per timbri di gomma, ai seguenti prezzi:

Timbri automatici tascabili N. 1 e 2 cadauno	L. 5.00
» » » » 3 grandissimi	» 5.50
» a ciondolo di diversi sistemi	» 5.00
» a orologio piccoli	» 6.25
» a orologio grandi	» 7.00
» a lapis	» 5.00
» a lapis e penna	» 7.00

I prezzi qui sopra indicati, s'intendono per timbri completi, cioè compresa la placchetta in gomma, la scatoletta ed un flaconcino d'inchiostro. Si forniscono pure timbri a data variabile.

Indispensabile ai viaggiatori

comodissimi per uomini di affari, commercianti ecc., necessarii per tutti gli uffici, stabilimenti industriali, ecc. ecc.

È sempre aperta l'associazione al Giornale

IL PROGRESSO

Rivista quindicinale illustra delle Nuove Invenzioni e Scoperte, Novità Scientifiche illustrata, Commerciali e Varietà interess

ELENGO DEI BREVETTI D'INVENZIONE

FORMULARIO MODERNO

Coll'anno 1885 questo Giornale è entrato nel 13.o anno di sua pubblicazione con importanti miglioramenti. **Il Progresso** è in grado di dare sollecita ed esatta notizia di tutte le *Invenzioni, Scoperte e Novità scientifico industriali* interessanti, a qualsiasi ramo dello scibile umano si riferiscano, ed in qualsiasi parte del mondo civile si producano.

Il prezzo d'abbonamento annuo è di **lire 8** per l'Italia, **lire 10** per l'Estero.

Gratis Numeri di saggio.

Gli abbonamenti si ricevono in qualunque epoca dell'annata e si mandano i fascicoli pubblicati.

PREMI GRATUITI: Tutti coloro che si associeranno per l'anno 1885, riceveranno *gratis LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA* (prezzo L. 2), aggiungendo cent. 50 al prezzo d'abbonamento, e ciò per spese di posta e spedizione. Gli abbonati per l'anno 1885 concorreranno inoltre a numerosi e pregevoli premi estratti a sorte mensilmente.

Chi procurerà sei nuovi Associati, avrà diritto ad una copia gratis.

AVVISO. — La Raccolta completa del **Progresso**, dall'anno 1873 a tutto il 1884 si spedisce al prezzo complessivo *ridotto* di L. 80.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano *in Udine.*

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA

Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Sono poste in commercio delle aque colla denominazioni di *Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo-Fontanino di Pejo*, e non potendo per la loro inferiorità essere esitate, si adoperano bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo.**

Alcuni dei Signori Farmacisti di città e provincia, si permettono di venderle a chi domanda loro semplicemente **Aqua Pejo**, avendone maggior guadagno.

Onde prevenire la confusione, si invita V. S. a chiedere sempre **Aqua dell'Antica Fonte di Pejo**, Fonte dove vi sono gli Stabilimenti di cura, ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula sopra **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione G. BORGHETTI

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Pareto, Piazza 5 Lampadi, qualmente Ravastro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 23, abbia dovuto abbandonare un pubblico servigio, per le gravi molestie d'un *erpete pruriginoso*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 e più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina di *erpete* cronico, e che aveva fallito ad ogni cura, lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Cornigliano*, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un'erpete ribelle che lo martirizzò per 2 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini*, Via Vescovado N. 8. D'aver vinto una *cronica psoroftalmia erpetica*, e per più di due terzi l'enorme sua e trentennaria calvizie pure con pubblica lettera lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una cronica *artrite*, d'un *eczema* e di possedere, ora, una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulla calvizie in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Sciutto in via Nuova, sia il minor benefizio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Preti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

MACCHINE PER IL TRAFORO

Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.

Macchina francese perfezionata in legno, lunga 75 cent. colla quale si possono segare delle assicelle di cent 50. L. 14 imballaggio L. ...

Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale.

MACCHINA AMERICANA

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imballaggio L. 5.

Macchina tedesca

Profondità del braccio cent. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 800 giri al minuto.

Prezzo L. 80. Imballaggio L. 5.

Si possono segare assicelle di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28, Udine, dove trovansi pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce *gratis* e *franco* a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

Sacchetti odorosi

Indispensabili per profumare la biancheria; odori assortiti: violetta, opoponax, rosa ecc. Si vendono all'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* a cent. 60 l'uno.

Aggiungendo 10 centesimi si spediscono col mezzo postale.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Antica fonte **PEJO** Aqua ferruginosa

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882 Nizza e Torino 1883

L'Aqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Aqua di **PEJO** oltre essere priva del **gesso**, che esiste in quantità quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazione di cuore, affezioni nervose, emorragie, ecc. ecc.

Rivolgersi alla *Direzione della* **Fonte** *in Brescia* dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresovi **ANTICA — FONTE — PEJO — Borghetti.**

Il Direttore G. BORGHETTI.

UDINE — TIPOGRAFIA DEL PATRONATO — UDINE